

DALLE ELEZIONI  
IN IRAQ AL RITIRO  
GRADUALE DELLE  
TRUPPE: L'ANNO  
SI APRE  
CON PARECCHIE  
QUESTIONI  
DA DERIMERE

# NELL'AGENDA DELLA POLITICA LA VERIFICA SUL TAGLIO TASSE E I TEMI INTERNAZIONALI

Due chiarimenti nella fitta agenda politica del 2005 da poco iniziato: le elezioni in Iraq con la larga partecipazione degli elettori (intorno al 60 per cento) e l'avvio della riforma fiscale in Italia.

Del primo fatto hanno espresso valutazioni positive Bush e Blair i cui Paesi hanno fatto la guerra a Saddam Hussein, ma anche i loro alleati, tra i quali l'Italia, intervenuti al termine del conflitto per favorire il passaggio graduale alla democrazia il cui primo passo sono state appunto le elezioni del 30 gennaio scorso. Contrariamente alle previsioni, gli iracheni hanno scelto la strada della partecipazione al voto nonostante la tragica realtà del terrorismo che quotidianamente con lo stillicidio dei kamikaze e con le decapitazioni dei rapiti lanciava il costante segnale di un'opposizione radicale al progetto di un Iraq democratico dopo decenni di tirannide sanguinosa.

Le reazioni in Italia sono state naturalmente positive da parte delle forze politiche della maggioranza e del suo leader Berlusconi, di segni opposti quelle della minoranza di centro sinistra. Mentre Romano Prodi ha giudicato come un fatto politicamente significativo la larga partecipazione al voto, i leader di Rifondazione comunista, dei Co-

munisti italiani e dei Verdi hanno riconfermato la posizione contraria sia alla guerra sia al voto in un Iraq occupato dalle truppe straniere. Prodi ha chiesto che si riunisca al più presto il Consiglio di sicurezza dell'Onu per una valutazione dell'evento. Anche la posizione dei Ds è stata ambivalente: presa d'atto della posizione della maggioranza degli iracheni andati alle urne, ma richiesta di un ritiro al più presto delle truppe italiane.

Intanto, la diplomazia americana all'indomani anche della rielezione di Bush alla presidenza si è messa in movimento. Prima il nuovo segretario di Stato Condoleezza Rice poi lo stesso presidente compiranno una visita in Europa per una serie di contatti: Germania, Francia e la stessa Unione europea saranno le tappe importanti di un tour che mira a rimettere sul binario di una maggiore collaborazione politica tra le due sponde dell'Atlantico. Intan-



*L'amministrazione Usa ora è impegnata a recuperare anche i rapporti con due partner europei di primo piano, ovvero Francia e Germania*

to, di qui alla fine dell'anno, l'assemblea costituente irachena dovrà trovare le intese indispensabili tra i molti gruppi etnici e religiosi per una

LO SCONTO FISCALE  
ATTUATO DAL  
GOVERNO HA  
APERTO NON SOLO  
LA VERIFICA  
PRATICA,  
MA ANCHE UNA  
FORTE POLEMICA

costituzione laica, che cioè preveda una distinzione tra lo Stato e le chiese nella gestione del potere.

Non sarà un compito facile anche perchè i sunniti, la minoranza che ha contribuito al sostegno di Saddam Hussein, ha largamente boicottato il voto di gennaio sapendo tra l'altro che la maggioranza sarebbe andata agli sciiti sempre tenuti all'opposizione e desiderosi finalmente, grazie alla democrazia, di un riscatto.

Resta il problema del terrorismo che tutte le analisi degli esperti dicono continuerà l'opera tragica, che ha segnato tutto il 2004, attraverso i kamikaze e la decapitazione dei rapiti. A fomentarlo, come si sa, sono estremisti dall'area sunnita già sostenitori di Saddam Hussein, ma anche estremisti di Al Qaeda e di altri gruppi islamici che entrano clandestini in Iraq dopo essere stati indottrinati in alcuni paesi confinanti e persino in Europa (Italia compresa come provano indagini in corso della magistratura).

Il ritiro graduale delle truppe straniere avverrà già a incominciare dal 2005, ha lasciato capire Bush il quale, come gli attuali governanti dell'Iraq sottolineano, ritiene che tutta l'operazione del graduale ritorno alla normalità dipenda innanzitutto dalla capacità dell'esercito ricostituito come delle forze di polizia di svolgere i loro compiti garantendo così la sicurezza.

Il secondo chiarimento della fitta agenda politica dell'anno in corso riguarda la riforma fiscale varata dalla maggioranza che sostiene il governo e che è stata fortemente voluta dal presidente Sil-

vio Berlusconi. Dalle buste paga di gennaio i cittadini-contribuenti hanno registrato gli effetti della nuova normativa.

Naturalmente, chi era già esente dal pagamento non era interessato all'operazione, gli altri vi sono stati interessati in forme (figli o meno a carico) e quantità diversificate. Pensionati di talune categorie sapranno soltanto a marzo quali effetti avrà avuto sulle loro rendite la riforma. La legge prevede che nel corso del 2005 la finanziaria dell'anno registri meno entrate per sei miliardi di euro. Scopo del provvedimento di riduzione delle imposte è quello di favorire i consumi in ristagno che a loro volta stimolino la produzione e cioè il volano dell'economia. La maggioranza sostiene che la riduzione fiscale come conseguenza delle nuove aliquote sia stata quella massima possibile, data la situazione dei conti pubblici, e che comunque l'operazione sia in controtendenza rispetto a quanto da decenni avveniva, cioè un costante incremento della pressione fiscale. La minoranza controreplica che nel corso dell'anno, nella finanziaria, sono stati previsti aumenti di

vario tipo: sigarette, bolli etc. Ma va tenuto presente che siamo già in campagna elettorale: in aprile ci sarà il voto per le regioni. La scelta dei candidati sta rivelando come le difficoltà in materia ci siano sia nella Casa delle libertà, sia nel raggruppamento dell'Ulivo. Ne scriveremo, ma l'attuale situazione lascia trasparire come i problemi non saranno certamente di facile soluzione per i leader degli opposti schieramenti.

**Angelo Franceschetti**

**TECNOLOGIA  
DEL LEGNO**

Progetto fornitura e posa  
delle strutture in legno

SEDE: PRALBOINO  
DRIZZONA  
MAZZANO  
CASALMAGGIORE

MONTICHIARI  
VEROLAVECCHIA  
CALCINATO  
ORZINUOVI

**foresti**  
SRL  
distribuzione laterizi

www.forestisrl.com - foresti.legno@tin.it  
Uff. tecnico tel. 030 9954373 - fax 030 9521077